

PUNTO A CAPO. EDUCARE ALL'ACCOGLIENZA IN UN PAESE OSPITALE

E' alla quarta edizione la rassegna di eventi "Punto a capo" organizzata dall'Arcidiocesi di Lucca in occasione della 6° Giornata della salvaguardia del Creato.

La giornata nasce sei anni fa grazie alla sensibilità delle chiese d'Europa, al fine di riportare l'attenzione dei credenti e delle comunità civili sui temi della giustizia ambientale, del rispetto dell'ambiente, di uno sviluppo sostenibile, dei nuovi stili di vita.

Molte Diocesi in Italia aderiscono alla Giornata organizzando eventi, rassegne culturali, dibattiti sui propri territori.

Il tema scelto dalla Cei per questa 6° Giornata del Creato è l'accoglienza e viene declinato nel bel titolo di **"Educare all'accoglienza in una terra ospitale"**

La rassegna organizzata dall'Ufficio Pastorale Caritas rientra nel percorso denominato Terra SiCura che la Caritas porta avanti ormai da anni e che è stato pensato per suggerire piste di riflessione connesse agli stili di vita, così come le linee pastorali indicate dal vescovo invitavano a fare.

La proposta che quest'anno facciamo alle comunità cerca di tenere presenti i suggerimenti e le provocazioni che derivano dalle passate edizioni: il richiamo alla lentezza, alla cura del dettaglio, all'attenzione per i rapporti nella comunità.

Così, quest'anno, Punto a Capo fa una proposta diversa: una camminata di tre giorni dal 1 al 3 settembre nei territori lucchesi, una sorta di "pellegrinaggio" nei luoghi della solidarietà e dell'accoglienza nella Provincia di Lucca, alla ricerca delle esperienze di condivisione e di crescita attive sul territorio.

Si partirà dalla chiesetta del porto di Viareggio la mattina del 1 settembre per arrivare la sera del 3 a Lucca, facendo tappa la prima sera a Massarosa alla Cooperativa sociale la Ficaia e la seconda sera al Centro Nuovo modello di Sviluppo di Vecchiano di Francuccio Gesualdi.

La camminata prevede di attraversare il nostro territorio visitando le associazioni e le famiglie che da anni si occupano di accoglienza di solidarietà. Visiteremo a Massarosa, per esempio, l'associazione Papa Giovanni XXIII, incontreremo una famiglia che ha impostato il proprio stile di vita sull'accoglienza avendo accolto e cresciuto bambini rom del territorio.

Ma vedremo anche le bellezze e le ferite del nostro territorio poiché per alcuni tratti ci accompagneranno le associazioni Perlambiente di Lucca e Legambiente di Viareggio, e visiteremo l'Oasi Lipu a Massaciuccoli.

Cammineremo tre giorni e per tre serate faremo tappa in tre luoghi diversi, dove organizzeremo degli incontri aperti a tutti: la sera del 1 settembre nella bellissima pieve romanica di Pieve a Elici a Massarosa l'attrice **Elisabetta Salvatori** proporrà il suo ultimo spettacolo **"Piantate in terra come un faggio o una croce"**. Si tratta della storia di Santa Caterina da Siena e di Beatrice di Pian degli Ontani, la poetessa pastora. Due donne che non si sono mai incontrate, a dividerle ci sono secoli di

storia e a unirle un'infinità di fili sottili e affascinanti che lo spettacolo cerca di intrecciare per raccontare la vita di queste due caparbie comunicatrici e camminatrici toscane.

La seconda sera, in collaborazione con il CESVOT, presso i locali parrocchiali di Torre del lago il giornalista **Stefano Liberti** autore del libro "A sud di Lampedusa" e **Francuccio Gesualdi** fondatore del **Centro Nuovo Modello di Sviluppo** di Vecchiano affronteranno il tema proposto dalla Cei educare all'accoglienza in un paese ospitale.

Sarà inoltre proiettato il video di **Fulvio Montano Approdi. Un inverno con i rifugiati**. E' una finestra aperta sul tema delle migrazioni nel tentativo di dare una risposta ad un interrogativo oggi drammaticamente attuale: "Che ne è dei migranti in Italia dopo Lampedusa?". La reporter Chiara Ceolin e la documentarista Rossella Schillaci hanno seguito i circa 200 rifugiati africani, provenienti da Somalia, Eritrea, Etiopia e Sudan, che hanno occupato per un anno intero gli spazi della ex clinica San Paolo di corso Peschiera a Torino vivendo in condizioni estreme, senza riscaldamento, senza acqua né servizi igienici adeguati.

Il tre settembre nella Chiesa dei servi a Lucca avrà luogo lo spettacolo teatrale di **Moni Ovadia** "Cabaret Yiddish" dedicato alla cultura Yiddish, quell'inafferrabile miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque.

La proposta è complessa e variegata.

Ciascuno può coglierla completamente o anche solo per un suo breve tratto, camminando solo per qualche ora o raggiungendoci nei luoghi di tappa o partecipando a qualcuna delle serate promosse.

E' un modo per riflettere insieme su come cambiando anche in piccoli dettagli il nostro modo di guardare all'altro e alla comunità possiamo contribuire a piantare semi di comunione e di pace.

Noi vi aspettiamo tutti.

Per informazioni chiarimenti o prenotazioni,:

tel 0583 430939/

cell 3395956387

animazionecaritas@diocesilucca.it